

Rassegna del 24/07/2013

NESSUNA SEZIONE

17/07/2013	Fedelta'	10	<u>Internazionalizzazione per "stare sul mercato"</u> ...	1
24/07/2013	CronacaQui Torino	9	<u>«Le imprese muoiono perché senza credito»</u> ...	2
24/07/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Gli artigiani: «Stop ai nuovi adempimenti e al Durc fiscale: è ingestibile»</u> ...	3

Internazionalizzazione per "stare sul mercato"

■ **CUNEO.** L'internazionalizzazione, soprattutto in questo periodo di difficile congiuntura economica, può essere una risorsa, anche per le piccole e medie imprese, e deve essere considerata un'opportunità da sfruttare per resistere e guardare con meno timore al futuro. L'importante è "fare rete" con le altre imprese. Solo in questo modo si possono affrontare le sfide imposte dall'attuale situazione. Queste, in sintesi, le conclusioni al termine del convegno "Internazionalizzazione per una crescita sostenibile", organizzato da Confartigianato Imprese Cuneo giovedì 11 luglio, presso lo Spazio incontri Fondazione Crc. *"In un mondo globalizzato quale il nostro - spiega Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato - le Pmi devono riuscire a far fronte alla concorrenza crescente delle economie sviluppate ed emergenti e inserirsi nelle nuove opportunità di mercato. Le attività internazionali contribuiscono proprio a rafforzare la crescita e a migliorare la competitività delle nostre imprese".* Nel corso del convegno sono stati analizzati dei casi concreti e sono stati presentati gli strumenti che permettono, attraverso l'apertura di canali commerciali e produttivi per le imprese artigiane sui mercati internazionali, di raggiungere nuove opportunità di sviluppo. Sono intervenuti diversi docenti universitari e il responsabile dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese della Camera di commercio di Cuneo.

CONFARTIGIANATO**«Le imprese muoiono perché senza credito»**

→ «Da tempo denunciavamo che una delle principali ragioni alla base della morte di tante piccole imprese è rappresentata dalle difficoltà di accesso al credito. Ed ecco che le Commissioni Affari costituzionali e Bilancio hanno confermato l'eliminazione della riserva dell'80% delle risorse del Fondo di garanzia per le operazioni di importo inferiore ai 500mila euro». È la denuncia di Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino.



3

CONFARTIGIANATO IMPRESE**Gli artigiani: «Stop ai nuovi adempimenti e al Durc fiscale: è ingestibile»**

■ «Deve essere cancellato l'emendamento al decreto del fare che rischia di dare il colpo di grazia a molte imprese già messe a dura prova da una crisi che sembra non avere fine». Lo afferma Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo e membro del Comitato di presidenza nazionale di Confartigianato. Recentemente approvato dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, questo emendamento dispone che tutte le imprese appaltatrici e subappaltatrici, al fine di ottenere il pagamento dal proprio cliente appaltatore, sono costrette a chiedere all'ufficio provinciale dell'Agenzia delle Entrate di competenza il Documento Unico di Regolarità Tributaria», destinato ad attestare l'assenza di debiti tributari alla data del pagamento. «Con un procedimento paradossale - sottolinea Massimino - si chiede alle imprese di comunicare periodicamente all'Agenzia delle Entrate i dati delle buste paga al fine di consentire alla stessa Agenzia di accertare che le imprese sono in regola con il fisco». La novità introdotta dall'emendamento appare tanto più incomprensibile in quanto è inutile ai fini delle verifiche sul corretto versamento delle ritenute. L'obbligo per le imprese di versare le ritenute è indipendente dal diritto del contribuente di scomputarle dalla propria dichiarazione, una volta ottenuta la certificazione. E gli interessi dei lavoratori a ottenere salari e contributi contrattuali sono integralmente tutelati da un'analogo norma del «decreto Biagi». «Nel momento in cui le imprese chiedono semplificazione burocratica come il pane - conclude Massimino - e in quasi tutti gli Stati europei si stanno tagliando tempi e costi della burocrazia, nel nostro Paese avviene l'esatto contrario. Non solo. Dopo che le imprese hanno inequivocabilmente dimostrato come l'istituto della responsabilità solidale negli appalti non funzioni lo si è ingarbugliato ancora di più».

